



## ARCHEOLOGICO DI MIRANO (VE) NELLA LOGICI IN SUPERFICIE

### Gruppo di studio e ricerca "Desman"

L'attività del Gruppo di Studio e Ricerca "Desman" relativa all'individuazione ed alla ricerca di reperti archeologici è iniziata intorno alla metà degli anni 80 nel territorio comunemente detto del "Miranese", cioè nei comuni che si trovano intorno a Mirano, in provincia di Venezia (Santa Maria di Sala, Salzano, Spinea, Mira).

La ricerca si è poi maggiormente concentrata nel territorio del comune di Mirano, considerato che gran parte di esso ricade all'interno della nota centuriazione romana a nord-est di Padova, il cui reticolo stradale è straordinariamente conservato.

La raccolta dei reperti ha dato risultati molto significativi, anche perchè le informazioni finora disponibili intorno alle vicende del territorio in epoca antica erano relativamente scarse, analogamente ad altri centri abitati della zona.

I positivi risultati ottenuti grazie alla ricerca di superficie si possono così riassumere schematicamente:

- Individuazione di alcune decine di siti archeologici di diverso interesse e loro datazione approssimativa.
- Recupero da distruzione sicura, a causa dell'uso dei moderni strumenti per la lavorazione della terra, della totalità dei reperti raccolti.
- Esposizione dei reperti più significativi in una mostra permanente allestita nei locali del Municipio di Mirano, contribuendo a migliorare le conoscenze storiche della collettività locale.
- Interessamento di diverse persone che, giunte a conoscenza dell'attività svolta dal Gruppo, hanno segnalato nuovi siti ed hanno contribuito a diffondere un interesse generale per la storia locale.
- La disponibilità di molti reperti, seppur di interesse minore, ha permesso ai componenti del Gruppo di aumentare l'esperienza e le conoscenze sui materiali provenienti dai siti archeologici del territorio.
- Possibilità di sviluppare studi di settore ed un quadro delle attività economiche prevalenti nel territorio in varie epoche esaminando i reperti raccolti nel loro insieme.

Per evitare che la raccolta di reperti in superficie arrechi danni al patrimonio archeologico, anche se apparentemente di scarso interesse, vengono sempre usate alcune particolari attenzioni:

- Sono abilitate alla ricerca solo persone esperte e affidabili;
- chi effettua la raccolta deve conoscere le modalità che consentono il corretto recupero dei reperti;
- ogni ricognizione sul territorio deve essere concordata con i responsabili del Gruppo;
- nel caso fossero individuati siti di interesse superiore, non viene eseguito alcun recupero prima del sopralluogo con ispettori della Soprintendenza;
- la posizione dei reperti recuperati, la forma approssimativa del sito ed altre informazioni utili vengono documentate nel modo migliore possibile (foto, disegni, schede tecniche di rilievo);
- i reperti vengono sottoposti ad una prima pulizia, conservati in appositi contenitori, elencati con cura e segnalati alla Soprintendenza Archeologica e al Sindaco in attesa del sopralluogo di verifica;
- la raccolta di materiali da parte di persone non appartenenti al Gruppo o ad altre organizzazioni non riconosciute, viene scoraggiata in ogni modo.

In conclusione, il recupero di reperti da parte del nostro Gruppo costituisce un'attività mirata sia all'arricchimento della mostra didattica permanente sia al coinvolgimento costruttivo di persone che possono così sfruttare al meglio la loro passione per la storia e l'archeologia. Si devono tuttavia prestare speciali attenzioni per evitare che in vari modi l'opera dei volontari comporti danni al patrimonio archeologico.